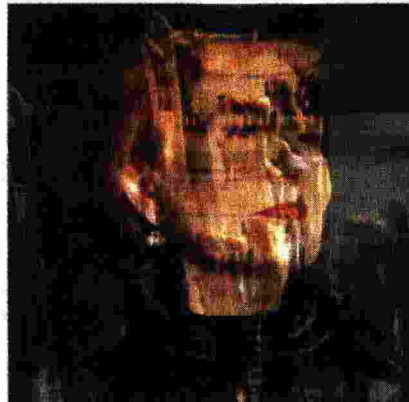


Aperta il 1° giugno la mostra di fotoritratti fatta dall'artista, dagli anni '60 fino ad oggi

Maria Mulas a Milano

di Stefano Cozzaglio

Si è aperta di recente una mostra di fotoritratti fatti da Maria Mulas a Milano negli anni compresi tra il 1960 ed oggi. La mostra si è aperta il 1° giugno e durerà fino al 6 settembre; la sua sede è il prestigioso palazzo Morando in via Sant'Andrea n. 6 a Milano. Sono esposti oltre 200 fotoritratti sotto il titolo "Obiettivo Milano". Maria è una delle più importanti fotografe italiane riconosciuta a livello internazionale, anche se totalmente fuori dai giochi di mercato; la sua arte è apprezzata dai collezionisti raffinati e esigenti che amano l'acutezza dei suoi scatti. Trasferitasi nel 1956 a Milano inizia la sua carriera come pittrice; solo nel 1976 inizia ad esporre le sue fotografie alla Galleria Il Diaframma, e nel 1979 a Palazzo Reale partecipa alla mostra "L'altra metà dell'avanguardia" a cura di Lea Vergine nella quale vengono esposti numerosi ritratti da lei scattati ad artisti amici. Seguono altre esposizioni sia italiane che estere tra le quali si possono ricordare ad esempio quelle alla galleria Il Milione, alla Galleria Guastalla, alla Galleria Cortina, nel 1998 una grande retrospettiva a Palazzo Reale, al Museo Pecci di Prato, al Museo di Roma in Trastevere e molto



Maria Mulas - Autoritratto

altre ancora. Il grande ventaglio temporale attraversato dalle opere messe in mostra è diviso in sette sezioni distinte. La prima "Coda rossa" accoglie autoritratti e fotografie scattate all'artista dai fratelli Ugo e Mario Mulas e dal pittore e scrittore Emilio Tadini; seguono poi i ritratti degli "Amici artisti" (Marina Abramovic, Christo, Francesco Clemente, Henry Moore, Philippe Daverio, Gillo Dorfles, Keith Haring, Anish Kapoor, Jannis Kounellis, Mario Merz, Andy Warhol); una successiva sezione ha per titolo "La città del design" (Gae Aulenti, Bruno Munari, Giò

Ponti, Ettore Sottsass, Mario Botta); poi troviamo "Il mondo della moda" (Giorgio Armani, Gianni Versace, Miuccia Prada) con molti dei suoi famosi protagonisti ed anche le immagini sul teatro e i suoi artefici raccolte ne "Le arti dello spettacolo" (Valentina Cortese, Luca Ronconi, Dario Fo). La sezione successiva cambia soggetto, perché non intende immortalare dei personaggi celebri, quanto solo registrare il clima di un certo ambiente allora presente e il suo titolo "I borghesi sono gli altri" lo denuncia chiaramente. L'ultima sezione fotografica ritorna alla ritrattistica classica e si intitola "Scrittori, giornalisti, editori" (Jorge Luis Borges, Umberto Eco, Inge Feltrinelli, Gunter Grass, Allen Ginsberg e Fernanda Pivano). L'iter espositivo di conclude con una serie di documenti dai quali si evince la quantità e la profondità dei rapporti che si sono creati tra il fotografo Maria Mulas e i soggetti ritratti. Vi sono dimostrazioni di stima, di rispetto, ma anche di vera e propria amicizia. E riguardando con attenzione i fotoritratti esposti si riesce anche ad intuire dove l'opera si è limitata ad una posa scelta dal fotografo, suggerita dalla auto esibizione del soggetto oppure scaturita anche dalla complicità e dalla cooperazione tra i due attori.

